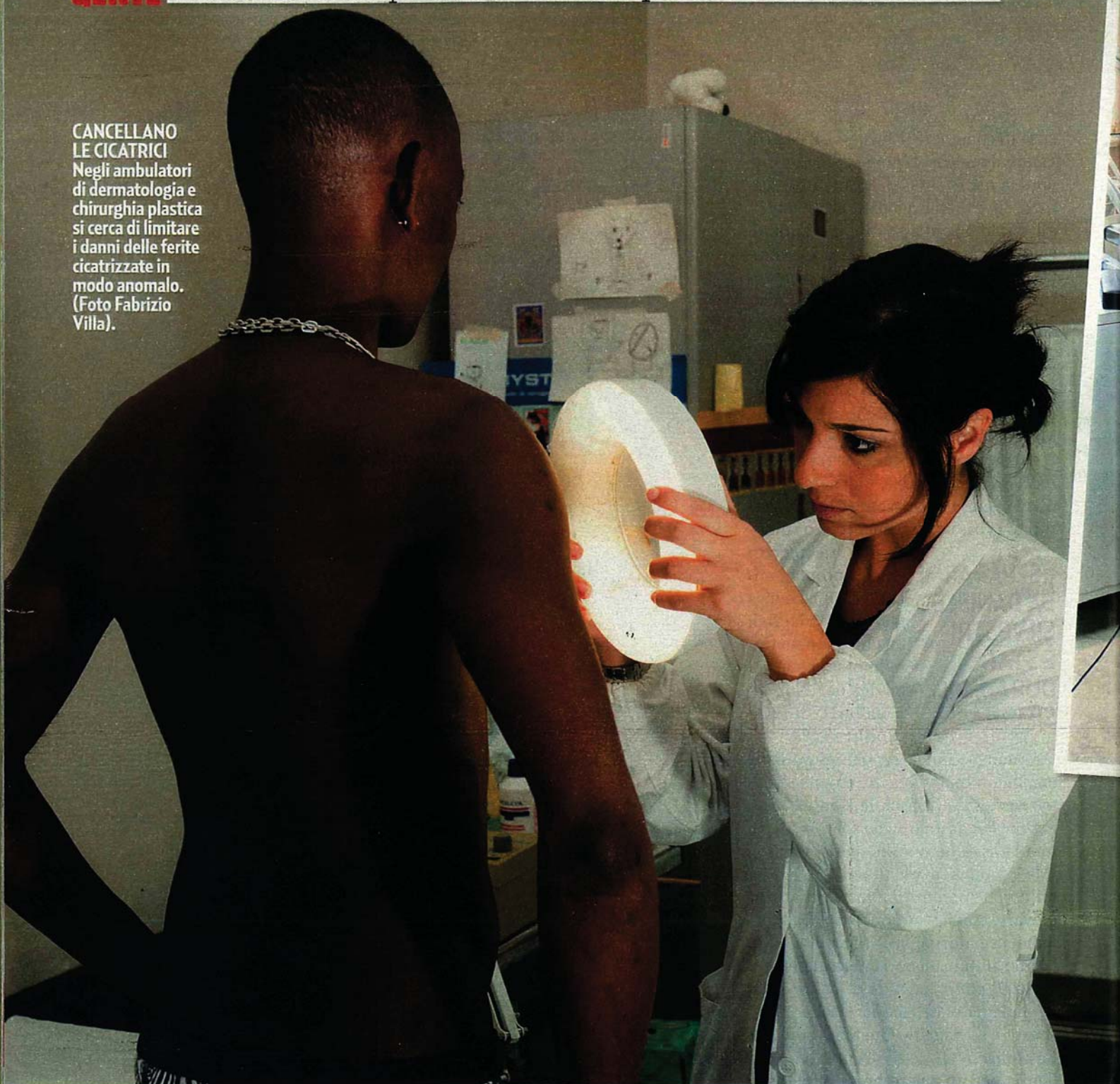
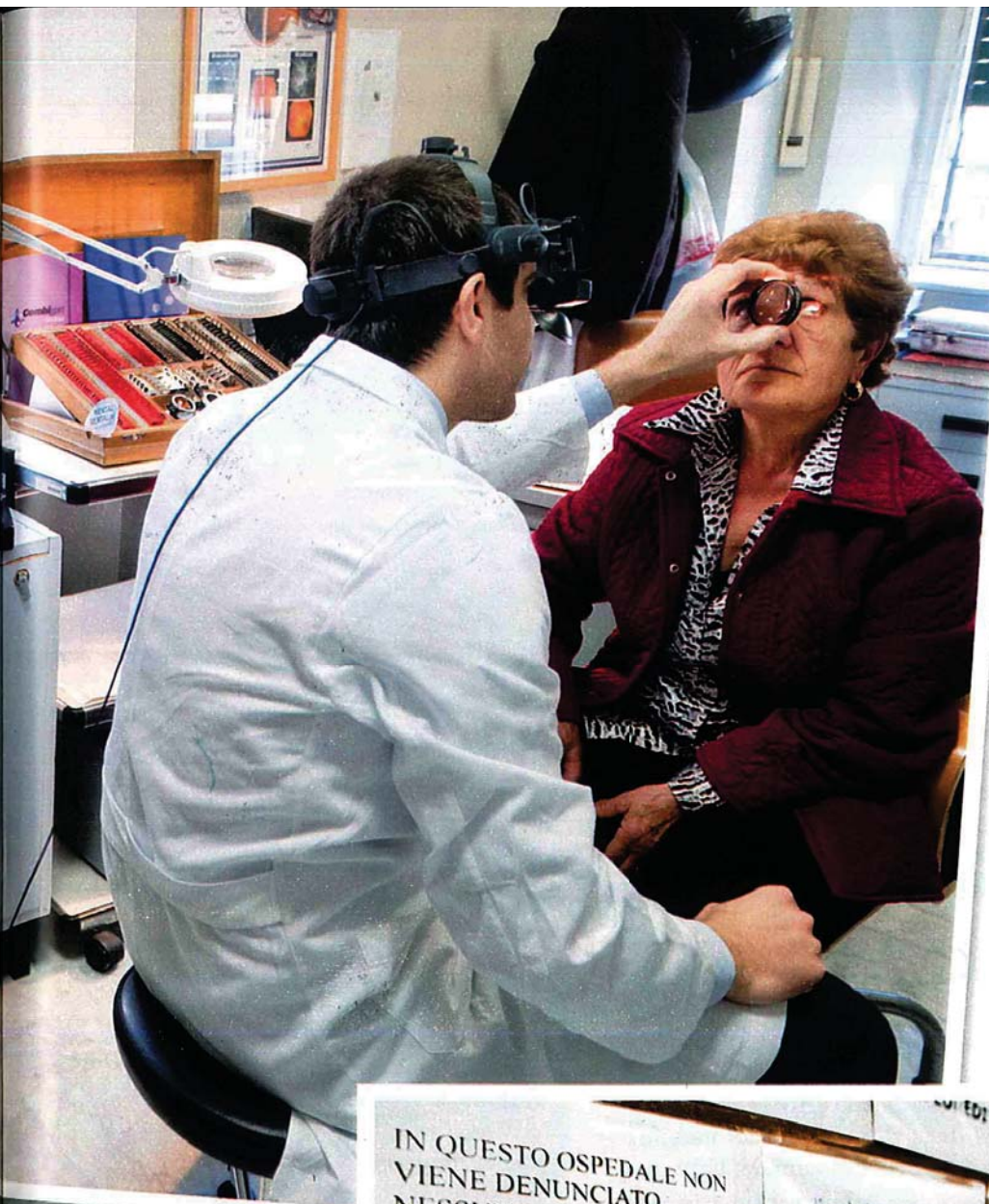


**CANCELLANO  
LE CICATRICI**  
Negli ambulatori  
di dermatologia e  
chirurgia plastica  
si cerca di limitare  
i danni delle ferite  
cicatrizzate in  
modo anomalo.  
(Foto Fabrizio  
Villa).



# CI PRENDIAMO CURA DI POVERI E MIGRANTI



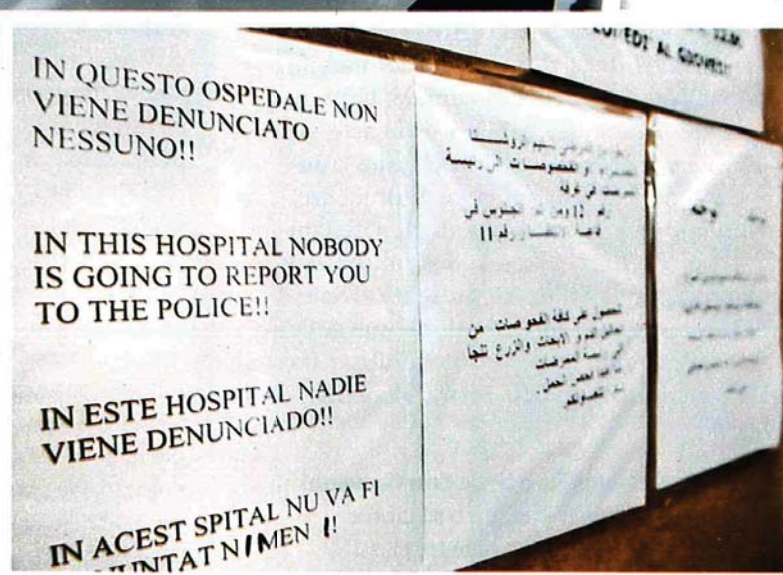
da Roma **Rossana Linguini**

**C**he non sia un poliambulatorio come gli altri lo si capisce dal foglio A4 appeso alla parete della reception: "In questo ospedale non viene denunciato nessuno". È scritto in italiano, inglese, spagnolo, rumeno e arabo. Ma se a qualcuno non fosse chiaro, all'accoglienza ci sono le mediatrici culturali a spiegarlo meglio. Perché qui all'Inmp, Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà, unica struttura del genere in tutta Europa, la maggior parte dei pazienti è rappresentata da stranieri. E la maggior parte di loro è irregolare. Poi ci sono anche gli italiani, certo: un po' meno di uno su quattro. Che preferiscono venire qui a Trastevere, piuttosto che in una delle grandi strutture più periferiche. Senza prenotazione e, se serve, anche di sabato e domenica.

«Siamo una struttura pubblica e mettiamo in piedi percorsi diagnostici e terapeutici per le fasce più fragili della popolazione», spiega il direttore sanitario Roberto Testa. Tutte le prestazioni, dalla ginecologia all'oculistica, ruotano attorno alla figura dei mediatori linguistico-culturali. «Sono 35», dice Testa, «e fanno da ponte tra stranieri e servizi sanitari, cogliendo anche il loro vissuto per poter offrire prestazioni appropriate».

A volte vengono rinviati all'équipe di psicologi: «Oltre ai percorsi di psicoterapia», dice la dottoressa Maria Cristina Tumiati, «diamo assistenza a chi deve fare domanda di protezione internazionale per rifugiati e vittime di tortura o per il servizio di assistenza per i senza fissa dimora». Per molti questo è il primo ambulatorio che vedono. Così nello studio dentistico il professor Luigi Baggi propone visite di controllo abbinate a sedute di igiene ▶

**IN TUTTE LE LINGUE**  
Sul muro alcuni cartelli rassicurano gli immigrati irregolari sul fatto che nessuna segnalazione verrà fatta alla polizia. Sopra, una visita oculistica: da gennaio 2010 a oggi ne sono state fatte 2.800.



**ALL'INMP CI SONO OCULISTI, GINECOLOGI, PSICOLOGI. E SPECIALISTI DELLE MALATTIE INFETTIVE "DI RITORNO", COME LA TBC. RICEVONO SENZA PRENOTAZIONE. «E NON DENUNCIAMO NESSUNO», DICONO I MEDICI**

gratuita. Tanti screening anche nello studio di oculistica. «I nostri pazienti non hanno idea di cosa sia la prevenzione», dice il dottor Paolo Turchetti, «ma non è l'unico problema». L'ultima volta, poche ore prima. «È arrivato un operaio dell'Europa dell'est che lavorava su un'inferriata con una smerigliatrice senza protezione per gli occhi. Aveva una scheggia di ferro nella cornea». Succede spesso, soprattutto a chi non è in regola, dice Turchetti: «È la dimostrazione che la sicurezza sul lavoro per le fasce più deboli non esiste». Alla porta accanto c'è l'ambulatorio di chirurgia estetica. «La richiesta più frequente», chiarisce la dottoressa Fabiola Luzi, «è quella di ridurre l'impatto visivo delle cicatrici, che creano distanza sociale e ricordano il trauma passato». Ma capita di doversi occupare di altro: «Delle vittime della tratta della prostituzione, spesso africane, sfregiate con acidi. O di italiani, soprattutto con problemi oncologici e tumori cutanei».

Poi c'è la questione delle malattie infettive: quelle che in Italia pensavamo di esserci lasciati alle spalle e invece ritornano. «Tra le malattie a trasmissione sessuale», spiega l'infettivologa Chiara Pajno, «vediamo una ripresa di sifilide e uretriti». Ma a fare più paura è la tubercolosi: «C'è una ripresa, dovuta ai flussi migratori, ma anche alle attuali condizioni di vita precarie dei migranti». Che magari hanno incontrato il bacillo nel loro Paese d'origine, ma si è manifestato solo qui, dopo un po': dividendo pochi metri quadri con decine di persone, mangiando poco e male. «È importante il riconoscimento precoce per evitare il contagio», dice la Pajno, «che non è poi così facile: si contrae per via respiratoria, ma con un contatto stretto e prolungato. Non stando nella stessa stanza con un soggetto ammalato per un'ora, per esempio». Come si spiegano allora tanti bimbi positivi in alcune scuole italiane? «Perché in realtà la diffusione della tubercolosi è imputabile anche ai nostri anziani, con difese immunitarie più deboli, che spesso in passato hanno avuto la malattia». I Paesi ad alta endemia sono quelli del centro Africa e dell'est Europa, dice l'infettivologa. «Vediamo anche altre malattie tipiche africane, ma non contagiose: magari parassitosi che si trasmettono con una zanzara». Infine, qui si curano infezioni cutanee e scabbia. «Che colpiscono italiani e migranti allo stesso modo», dice la Pajno. Perché i poveri, si sa, sono tutti uguali.

Rossana Linguini

**«OLTRE ALLA  
TBC, C'È  
UNA RIPRESA  
ANCHE  
DI SIFILIDE E  
URETRITI»**

# Liberi dalle scale



Anche con  
porte  
automatiche

Efficienza  
energetica  
in Classe A



l'elevatore  
personale

**DOMUSLIFT®**  
www.domuslift.com



L'unico con  
consegna  
express

il montascale per  
tutti i tipi di scale

**DOMUSTAIR®**  
www.domustair.com

- :: Garanzia fino a 3 anni
- :: Spese rimborsabili dallo stato fino al 75%
- :: Pagabile a rate a tasso zero

**La differenza c'è e si vede.**

Scopri-la insieme al consulente IGV della tua provincia.



IGV Group SpA  
Vignate (MI)

Chiama per  
un preventivo  
GRATUITO

Numero Verde  
800-081088